

Olemissimo re d'alta gloria
patre et signor dogni bene e bontade
gio cha natura inueta si memoria
gouernatore del uniuersitate
concedi dono ame di questa storia
lodato sia tua magna maestade
e sia del nome tuo grata et lode
e spalameto di tempo achi lode

Tone cantu signor nel alto canto
si come orlando di melon figliuolo
da pampalona pu con gran pianto
o oue dire carlo el xpiano troulo
p la gotada che ghe die col guanto
la onde riebe uel onolo tolo
e come gi solo acualo il conte
e l gran miracol ch'aparue ala fonte

Houlli come a presso del mar uide
un padiglione che gente uaua fatto
onde sua mente calegeua rido
per giunguer tolto el caual in se altro to
per uoglia di mangiar ch'aliu altride
e la si pensa di picubar lo soto
g unse al padiglione et disse suo saluto
e on ciuereza fo alui uenuto

Sotto el padiglione auia ben cento
stragan che ran dela uaua se si
presso al porto che no auian uento
per ci refretchar si in tal modo atesi
vedendo il conte di tanto ardimiento
e be casembaua de lontan paesi
e l padron de la naua domandolo
o ondera il conte a spuose di uolo

Qredo signori ch'auoi palese sia
che carlo mano pu anni e passau
conceurato de gran baronia
p iucci di spagna a guerzati
u n suo nepote di gran uigoria
e on uenti milia de soi numerati
di apampalona subito si mosse
n on stete p dimostar suo posse

Ama cita che stabile e chiamata
a presso apampalona adice miglia
La more la san con sua brigata
e tute dentro remedio non piglia
per lui suo questa poche contraria
o entro uentio con tuta sua famiglia
i citadin mori qui u fero
e hi non si bargo siati siaro

Qomo uedere solo me pio
che caualch'into ma si desierato
sacramento u suo p uolito teso
e l'on clamoie poche son possato
n uente in uerita nel caual mo
gia ben duo di niente o mangiato
p machometo io mangiar u che ghe
e be tal fame o che apena lume ueggio

Hegil padrone rechar da mangiare
el conte trasse el freno al suo destriere
prese uua moia p se confortare
e mangio quello che ghe se mesuare
t anto mangio che marauigliare
f' eccel p'aton e castebadun nochiece
t uti dicamo machon che l mondo guidi
e olli mangiare mai nullun non uidi